



LA TAV IRROMPE NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Giachino: «La città è più bella soltanto grazie ai soldi del governo»

Dopo aver precisato le quote con cui il governo ha partecipato al finanziamento della metropolitana di Torino, «l'inaugurazione è stata il momento più alto della mia amministrazione» ha ribadito spesso Sergio Chiamparino, Michele Coppola ha lanciato a Fassino un'ultima sfida sulla Tav. «È ora che anche la sinistra esca dall'ambiguità e dica da che parte sta davvero».

Per farlo, la proposta del candidato del centrodestra all'avversario è semplice. «Chiederò a lui e ai capolista che lo sostengono di sottoscrivere l'impegno a sostenere il tavolo e l'accordo di Palazzo Chigi sull'alta velocità». La

replica di Fassino non lascia alcuno spazio al dialogo, anche l'invito ad organizzare insieme una conferenza stampa sull'argomento viene chiosata con un secco «figuriamoci se organizzo una conferenza stampa con lui». Coppola non si è limitato alla proposta, ma ha rilanciato con una promessa. Se diventerà sindaco, presenterà subito una delibera a sostegno della linea ferroviaria ad alta velocità. «Fassino dice di essere d'accordo, rivendicando anche alcuni meriti, ma io dico che debba uscire dall'ambiguità che riguarda la sua coalizione. Alcuni esponenti importanti delle liste che lo sostengono sono convinti che

l'accordo di Palazzo Chigi sulla Tav non risolverebbe i problemi e che sulla questione non si possa essere d'accordo a scatola chiusa». A sostenere iniziative del candidato del centrodestra ci ha pensato il sottosegretario ai Trasporti, Mino Giachino, nel ricordare che Torino «ha beneficiato di cospicue risorse statali in tema di infrastrutture. Lo stanziamento per la metropolitana da parte del governo è stato di quasi un miliardo, circa il 10% delle risorse complessive. La città, se vuole tornare ad essere competitiva, deve ora investire sulla Tav».

[en.rom.]